

# Perché in vacanza e a sciare nel Trentino

Intervista con l'assessore provinciale Mario Malossini

## «Qui abbiamo le attrezzature, gli impianti, l'ambiente e il clima per un turismo globale»

Con lo sviluppo degli sport sulla neve anche la vacanza invernale in Trentino è diventata un fenomeno di massa. Ad ascoltare gli appassionati di statistica i turisti della neve dovrebbero essere addirittura circa 2 milioni e mezzo, quelli del Trentino. Gli stranieri non raggiungono gli stessi vertici, sono 700.000, ma lasciano ogni anno nel nostro Paese una cifra piuttosto cospicua in valuta pregiata: 1.200 miliardi.

Come si può vedere, ormai l'industria del turismo invernale è un affare serio e di immense dimensioni, che dà lavoro a 70.000 addetti distribuiti in 450 centri attrezzati per gli sport invernali (1.500.000 posti letto, 2.300 impianti di risalita, 280 scuole di sci).

Fra le regioni più forti e interessanti sono questo profilo, la provincia trentina vanta un territorio che sembra creato apposta per le vacanze sulla neve e per facilitare gli spostamenti degli sciatori. Il Trentino ha una superficie di 6.212 km. quadrati, confina a nord con l'Alto Adige, a est con il Veneto e a sud ovest con la Lombardia. Tutti i suoi 223 comuni sono considerati di montagna (73 sono addirittura collocati tra gli 800 e i 1.500 metri di altitudine). Qui i turisti della neve possono trovare circa 2.000 esercizi alberghieri, 500 km. di piste di sci molto curate, con una fitta rete di impianti di risalita (350), scuole di sci, campi di pattinaggio, piscine coperte e altri impianti per rendere confortevole il soggiorno e più facile la pratica sportiva.

Una provincia così attrezzata non ha bisogno di dimostrare la sua profonda vocazione di grande area turistica, in cui il turismo invernale gioca un ruolo molto importante, soprattutto sotto il profilo economico (il turismo è il terzo pilastro dell'economia trentina). Ma questo tipo di industria non può prosperare se viene a mancare la neve come accaduto due anni fa. Nell'inverno '81/82 invece la neve non si è fatta attendere e così gli sciatori sono ritornati in massa sui campi del Trentino. E quest'anno? Come andrà la stagione invernale quest'anno? Per rispondere a questa domanda siamo andati nel Trentino a curiosare, a chiedere lumi e dati. Ovviamente, abbiamo aperto la nostra ricerca con la seguente intervista all'assessore provinciale al Turismo, Mario Malossini.

La vigilia della stagione sciistica 1981/82 non fu molto tranquilla. Nel Trentino temevano di trovarsi nel gual come nel precedente inverno. Poi, finalmente, arrivò la neve, e la grande macchina delle vacanze invernali si mise in moto, proprio in tempo per poter sfruttare anche le feste di fine anno. Insomma, nei centri trentini l'ultima stagione degli sciatori si conclude bene, allontanando le ombre dell'81. Ma fino a che punto? La prima risposta, com'era logico, siamo andati a cercarla dall'assessore al Turismo della Provincia, Mario Malossini, che ha sempre a sua disposizione i dati sull'andamento generale delle stagioni turistiche.

L'assessore Malossini non ha dubbi e ci risponde: Sulla base delle cifre, che ci vengono segnalate da ogni zona, e di esperienze e verifiche personali, posso dare un giudizio positivo della stagione '81/82. Si deve dire che il Trentino ha recuperato tutte le quote di turisti perse nell'80/81 per mancanza di neve. Com'è noto, quell'inverno è stato disastroso per tutti i centri sciistici d'Italia.

Quest'anno si è addirittura avuto un boom turistico. Si può dire la stessa cosa anche per il Trentino? Nel Trentino la stagione estiva ha registrato un andamento molto positivo, con un significativo recupero di turismo estivo, in particolare della Germania, e poi, ma con minore rilievo, dell'Olanda e perfino del Belgio. Inoltre, abbiamo avuto un notevole aumento di presenze italiane, entro le quali spiccano, anche come novità importante, turisti provenienti da regioni per noi nuove. Un risultato, dunque, ottimo, che ci incoraggia a migliorare ulteriormente, soprattutto sul piano della qualità, la nostra proposta turistica in tutte le

are motivazioni, tenendo conto di fatto che d'estate nel Trentino si può fare turismo al lago, in collina, in alta montagna. Come si presenta il Trentino alla stagione invernale '82/83? Si presenta soprattutto migliorato sia nella sua potenzialità ricettiva, alberghiera ed extra-alberghiera, sia negli impianti di risalita, ammodernati in gran parte, alcuni ricostruiti con metodi nuovi, per rispondere nel modo più ampio alle varie esigenze della grande massa di sciatori che ogni anno vengono sui nostri monti. Infatti, abbiamo attuato anche «caroselli» di piste, tracciati per esercitazioni complesse, per prove di alta velocità in rapide discese e altri allenamenti, o impegni agonistici. In molte località sono stati arricchiti i percorsi per lo sci di fondo, un attrattivo in più per l'attività sportiva delle famiglie. Si deve aggiungere infine il completamento delle infrastrutture, perché siamo sempre stati convinti della necessità di dare al turista, accanto ai campi e agli impianti per lo sci, strutture esterne, soprattutto per il tempo libero. Insomma, nel Trentino sono state create le migliori condizioni per una vacanza completa anche nella stagione invernale. Quest'anno dunque il Trentino si ripresenta migliorato in tutte le componenti della sua imponente industria turistica, che è ormai in grado di andare incontro ai gusti e alle esigenze di tutti.

Conosciamo il fascino delle montagne, degli altipiani e delle valli trentine, ma non possiamo ignorare che inflazione e recessione hanno ristretto le disponibilità finanziarie degli italiani e quindi il numero degli sciatori in grado di sopportare il costo di lunghe vacanze. In questo quadro, come spiegate il buon andamento della stagione? La risposta potrebbe essere lunga e complessa; addirittura potremmo sintetizzarla in queste poche parole: il Trentino ha sempre fatto una politica di contenimento dei prezzi. Ma ciò potrebbe anche non bastare. Abbiamo avuto una buona stagione estiva e si profila un andamento positivo per quella invernale. È ottimistico questo? No, perché abbiamo già qualche dato, ma soprattutto perché operatori ed Ente pubblico sanno di aver lavorato bene. I programmi del Trentino per l'inverno si presentano sotto il segno di uno sforzo complessivo che Provincia, Enti locali, operatori economici, organizzazioni turistiche, hanno compiuto non solo per migliorare la qualità dell'offerta mantenendo fermo l'obiettivo dei prezzi competitivi, ma anche per creare trasporti agevolati sul territorio provinciale sia sui campi, con gli ski-pass. Si aggiunge la completezza dei servizi che ormai sono in grado di accogliere turisti giovani e di altre età.

Ci può fare qualche cifra riguardante i prezzi per il soggiorno di una settimana? Diciamo che si va da un minimo di 70 mila lire, esclusi i servizi, a un massimo di 250 mila. Le variazioni dipendono dalle località, dal periodo e dai servizi. Quando incominciano e quanto durano le «settimane bianche»? Cominciano ai primi di gennaio e possono durare fino a metà aprile. Lei ha definito il Trentino la provincia ideale per un «turismo globale». Perché? Perché da noi si possono fare vacanze di ogni tipo, rispondenti alle più varie esigenze —

o gusti — e di ogni età. Inoltre, quello Trentino non è solo turismo estivo e invernale. A parte il fatto che già nelle stagioni tradizionali si fa un turismo vario: in alta quota, ecologico, termalistico, congressuale, ecc., nella nostra provincia si può soggiornare bene anche in primavera e in autunno, perché il clima e l'ambiente creano condizioni adatte per vacanze nelle stagioni di mezzo, vacanze meno costose, particolarmente serene, fra strutture ricettive e infrastrutture efficienti e non sottoposte ai massimi sforzi dei periodi di punta. Insomma, è vero che il Trentino è una provincia ideale per un «turismo globale» — è proprio il caso di precisarlo — in un ambiente che è stato sempre tutelato e difeso tanto da poterlo definire «offrire» a misura d'uomo.

Per l'inverno '82/83 nel Trentino si sono preparati per reggere all'urto di 160/200 mila turisti, gran parte dei quali decisi a praticare uno sport sulla neve. Naturalmente il successo di una simile impresa non è mai il frutto di improvvisazione e di un lavoro di corsa durata. I trentini lo sanno per lunga esperienza, una esperienza ormai ultrasecolare: il complesso di cui oggi possono disporre — impianti, attrezzature, strutture alberghiere e organizzative, piste, personale, professionalità — che può «accinare» senza scosse prolungate soggiorni di massa di turisti, è stato realizzato attraverso il lavoro, l'intelligenza e i sacrifici di numerose generazioni. Hanno avuto una sola e grande fortuna, quella di operare su un territorio che sembra creato apposta per le vacanze e per ogni genere di attività turistiche, di sport di montagna e invernali. Il resto lo hanno costruito, si potrebbe dire, ne-

seminata strategicamente su tutto il territorio trentino è costituita da 16 alberghi di prima categoria, 179 di seconda, 478 di terza, 535 di quarta, 3 pensioni di prima, 89 di seconda, 224 di terza e 410 locande per un totale di 1934 esercizi alberghieri, che possono offrire oltre 80.000 posti letto. A questo imponente complesso di alberghi si devono aggiungere decine e decine di pensioni, in particolare, alla vigilia della stagione sciistica, si devono segnalare i seguenti



**I centri più importanti con impianti di risalita**  
TRENTO: M. Bondone, Altipiani di FOLGARIA, LAVARONE, PINÈ, ROVERETO: La Pölsa, S. Valentino, Borsada, Prà Alpessana di Avio (M Baldo), LEDRO: Tremalzo, MOLVENO: Andalo, Fal. MADONNA DI CAMPIGLIO: Campo Carlo Magno, Pinz. FOLGARIDA: Marilleva, Peio, Rabbi, Passo Tonale, VAL DI NON - VAL DI FIEMME: Cavalese, Cermis, Passo Lavazè, Tesero, Pampago, Panchià, Predazzo, Latemar, Bellamonte, Ziano. VAL DI FASSA: Moena, Alpe Lusia, Passo S. Felleggrino, Vigo, Passo di Costalunga, Pozza, Soraga, Canozai, Campitello, Alba, Marmolada, Passi Pordoi e Sella. S. MARTINO DI CASTROZZA: Passo Rolle, Primiero, Canal S. Bovo. LEVICCO: Vetrivolo, Panarot. TESINO: Castello, Passo del Bracon, Pieve. VATTARO-VALLARSA, FIAVÈ, BOLDENO, TIONE, SPIAZZO RENDENA, BORG VALSUGANA, VALLE DI SELLA, TELVE, MUSIERA, CALAMENTO.

Il Trentino, un territorio che sembra creato apposta per le vacanze

## Dove puoi trovare 500 km di pista 2000 alberghi e 50 centri invernali

**Un complesso imponente di servizi e attrezzature e un'esperienza secolare**  
**Venti campeggi per sciatori e un «villaggio»**  
**Oltre 300 impianti di risalita**  
**Gli allenamenti dei campioni e dei «nazionali»**  
**La politica del contenimento dei prezzi**  
**Le «settimane bianche» - Buona cucina e vini pregiati**

Per l'inverno '82/83 nel Trentino si sono preparati per reggere all'urto di 160/200 mila turisti, gran parte dei quali decisi a praticare uno sport sulla neve. Naturalmente il successo di una simile impresa non è mai il frutto di improvvisazione e di un lavoro di corsa durata. I trentini lo sanno per lunga esperienza, una esperienza ormai ultrasecolare: il complesso di cui oggi possono disporre — impianti, attrezzature, strutture alberghiere e organizzative, piste, personale, professionalità — che può «accinare» senza scosse prolungate soggiorni di massa di turisti, è stato realizzato attraverso il lavoro, l'intelligenza e i sacrifici di numerose generazioni. Hanno avuto una sola e grande fortuna, quella di operare su un territorio che sembra creato apposta per le vacanze e per ogni genere di attività turistiche, di sport di montagna e invernali. Il resto lo hanno costruito, si potrebbe dire, ne-

seminata strategicamente su tutto il territorio trentino è costituita da 16 alberghi di prima categoria, 179 di seconda, 478 di terza, 535 di quarta, 3 pensioni di prima, 89 di seconda, 224 di terza e 410 locande per un totale di 1934 esercizi alberghieri, che possono offrire oltre 80.000 posti letto. A questo imponente complesso di alberghi si devono aggiungere decine e decine di pensioni, in particolare, alla vigilia della stagione sciistica, si devono segnalare i seguenti

20 campeggi invernali: «Marmolada» a Canazei; «Ruf de Soyal» a Pera di Fassa; «Vidoro» e «Catinaccio-Rosengarten» a Pozza di Fassa; «Bellamonte» a Bellamonte; «Sass Maor» a S. Martino di Castrozza; «Castel Pietras» a Val Canali di Primiero; il «Val Malena» a Pieve Tesino; «Al lago» e «Bellavista» a Lavarone; «Andalo» ad Andalo; «Molveno» a Molveno; «Val di Soles» a Pejo; «Fae» della Rendena; «S. Antonio di Mavignola» a Madonna di Campiglio; «Caravanning» a Pölsa di

Brentonico; «Ciclamino» a S. Valentino di Brentonico; «Malga Mazzavia» sul Monte Bondone; «Dolomiti di Brenta» a Dimaro; «Parco Adamello» a Carisolo. Infine, merita una segnalazione a parte il villaggio turistico «Campeggio Olandese» di Cavareno. E perfino superfluo precisare che sui campi segnati dalle piste innevate è stata realizzata una grandiosa organizzazione di attrezzature e di impianti per rendere più agevole l'attività sportiva invernale e in particolare quella sciistica. Infatti sono a disposizione degli sciatori 21 scivole, una altitudine, 97 monofunzioni, 4 telecabine ad aggancio automatico e 16 funivie. Nel complesso si potrebbe dire che gli sciatori possono disporre di ben 339 impianti di risalita. Non bisogna ignorare infine che sulle piste di sci del Trentino si allenano e gareggiano anche campioni stranieri e quelli della nostra squadra nazionale.

Ma i pregi di una vacanza invernale in questa provincia non si esauriscono nei dati tecnici e nel patrimonio naturale e paesaggistico di cui parliamo in queste pagine: nel conto bisogna mettere anche quello che sa offrire la tradizionale ospitalità trentina, che si deve aggiungere all'esperienza e alla professionalità secolari, al comfort che si può trovare in ogni albergo, alla buona cucina e ai pregiati vini locali, che negli ultimi anni sono stati sottoposti ad attenzioni e cure particolari. Infine, si deve parlare della politica dei prezzi, che qui è stata sempre alla base delle scelte e dei programmi fatti non solo dagli enti pubblici ma dagli operatori turistici, dagli albergatori in primo luogo. Ricordiamo il contenimento dei prezzi dell'anno scorso e di quest'anno; guardiamo le tariffe per quest'inverno per confrontarle con le precedenti: scopriremo così che in tre stagioni complessivamente gli aumenti si aggirano intorno al 10%. Poi, si devono tenere in considerazione le economie che si possono ancora fare con le «settimane bianche» che avranno inizio dai primi di gennaio.

Ma la cosa più bella che ci siamo sentiti dire interrogando turisti affascinati delle stagioni invernali del Trentino, è la seguente: qui abbiamo sempre avuto un rapporto corretto e affettuoso non solo con gli abitanti ma anche con gli operatori economici. Certo, anche gli operatori dell'industria turistica trentina lavorano per avere un guadagno, ma da queste parti non c'è mai stata la corsa al massimo sfruttamento del turista o del villeggiante. Inoltre, si può dire che nel Trentino non si ingannano mai: ti danno sempre quello che promettono.

Tra la Marmolada, le Pale, l'Adamello, l'Ortles, la Presanella, le Dolomiti del Brenta, il Baldo e il Bondone

## Strade facili per gli sport sulla neve

**5207 chilometri quadrati del Trentino si trovano ad una altitudine tra i 750 e i 3.000 metri sul livello del mare - Come sono stati risolti i problemi organizzativi della viabilità invernale Trento al centro del sistema viario - Con l'auto-Brennero turisti da tutti i Paesi europei - Una efficiente rete di trasporti pubblici**

3.158 kmq tra i 1.000 e i 2.000 metri s.l.m. e 1.261 kmq ad un'altitudine tra i 2.000 e i 3.000 metri sul livello del mare. Quindi, anche lo slogan più lusinghiero per la stagione invernale, «una provincia per lo sciatore», corrisponde al vero. È chiaro che l'altitudine è solo il punto di partenza per fare di una zona montana un'area preziosa per lo sport invernale. Ma nel Trentino, com'è noto, ci sono pure gli impianti e le attrezzature necessarie ad offrire vacanze nei mesi più freddi dell'anno. Si sa, inoltre, che spesso i territori così segnati da catene di monti presentano altri disagi ai turisti, specialmente d'inverno: località irraggiungibili, strade impervie, dissestate, impercorribili nei momenti di brutto tempo, scarse vie di comunicazione, ecc. Ma anche sotto questo profilo il Trentino è riuscito ad organizzarsi e ad attrezzarsi bene e in modo organico. Infatti, su tutto il territorio non solo è stata creata una rete stradale adeguata alle esigenze di un'importante area turistica, ma, grazie anche ai servizi dell'ANAS, le strade generalmente restano aperte tutti i giorni dell'anno e a tutte le altitudini. Così anche i servizi pubblici automobilistici e pullman di linea possono funzionare ininterrottamente. Così può fiorire anche il turismo di fine settimana oltre a quello di più lunga durata. Per quanto riguarda il traffico proveniente dall'esterno, non ci sono problemi. Trento,

Fiemme, Fassa, Non, Primiero, Rerana, Sugana, Ledro, Sole, Giudicarie, Lagarina, d'Adige. Cose arcinote. Come sono noti gli altipiani, addirittura splendidi quelli di Folgaria, Lavarone e Pinè. Forse, soprattutto per gli appassionati degli sport invernali, è meno nota e quindi più interessante questa sintetica informazione: il Trentino è un territorio praticamente tutto «segnato» da montagne. Infatti, su una superficie provinciale di 6.330 km quadrati, solo 210 km si trovano ad una altitudine tra i 68 e i 250 metri sul livello del mare. Tutte le altre zone si trovano a più alti livelli. Ben 5.207 kmq s.l.m. tra i 750 e i 2.000 metri s.l.m. di cui

il Trentino ha potenzialità turistiche immense, spesso viene considerato la provincia più bella d'Italia. Il suo territorio si estende tra il lago di Garda, la catena del Baldo, i gruppi dell'Adamello-Prezanella, dell'Ortles-Cevedale nella zona occidentale e le Dolomiti ad oriente. Lago e monti già famosi in tutto il mondo civile, ai turisti di tutto il mondo. È inutile quindi ricordare i paesaggi incantevoli, pittoreschi, maestosi, le bellezze naturali offerte da questa terra, da montagne che conservano ancora intatto tutto il loro patrimonio naturale e ambientale, da 297 laghi, da innumerevoli cascate, corsi d'acqua, da valli suggestive come quelle di

Piave, Fassa, Non, Primiero, Rerana, Sugana, Ledro, Sole, Giudicarie, Lagarina, d'Adige. Cose arcinote. Come sono noti gli altipiani, addirittura splendidi quelli di Folgaria, Lavarone e Pinè. Forse, soprattutto per gli appassionati degli sport invernali, è meno nota e quindi più interessante questa sintetica informazione: il Trentino è un territorio praticamente tutto «segnato» da montagne. Infatti, su una superficie provinciale di 6.330 km quadrati, solo 210 km si trovano ad una altitudine tra i 68 e i 250 metri sul livello del mare. Tutte le altre zone si trovano a più alti livelli. Ben 5.207 kmq s.l.m. tra i 750 e i 2.000 metri s.l.m. di cui

che sta al centro del sistema stradale della provincia, può essere raggiunta facilmente attraverso autostrade e strade statali da quasi tutte le regioni d'Italia. Non si può ignorare infine che, specialmente dopo l'apertura dell'autostrada del Brennero, il Trentino è facilmente raggiungibile da tutti i

Paesi d'Europa. Insomma, i grandi richiami naturali di questa provincia, l'aria salubre, i boschi immensi che coprono addirittura il 50% del territorio, le infrastrutture alberghiere confortevoli, non hanno fatto trascurare ai trentini gli aspetti più pratici e organizzativi del turismo, com-

### SPECIALE TRENTINO

- sommario
- Nelle altre 3 pagine:
- Neve a Folgaria: quasi un paradiso per lo sci
- Lavarone, un centro turistico che piaceva anche a Freud
- Il climatologo dice: ferie tra il Garda e le Dolomiti
- In gennaio la Festa dell'Unità sulla neve
- In val di Fassa anche sciatori USA e finlandesi
- Storia, arte e spettacoli per i turisti di Rovereto
- Le Settimane bianche DOC
- Piste e fiori sull'altopiano del Baldo e nella valle di Gresta
- Dai preziosi soggiorni di Levico a Vetrivolo alle piste di Panarota
- Produzione trentina che può superare tutti i vini pregiati
- I vini del Concilio
- È come una grande boutique la Cantina sociale di Mezzocorona.
- Trentino vuol dire frutta

SPECIALE TRENTINO  
Pagina a cura di ALFREDO POZZI  
Foto Fagnanello